

Verso il 2015. Visita del ministro Lupi al cantiere di Rho: dalle **infrastrutture** un lascito da 11,5 miliardi

Expo, presto un vertice sulle criticità



RHO (MILANO)

Dal sopralluogo con il ministro delle **Infrastrutture** Maurizio Lupi al cantiere dell'Expo 2015 è emerso «un quadro sufficientemente positivo» dei lavori. Ma su tre «criticità» come il completamento a sud delle vie d'acqua, il progetto della Rho-Monza, una direttrice fondamentale per convogliare il traffico da Nord e la gara sospesa per la realizzazione della viabilità a Cascina Merlata «stiamo programmando a Roma una riunione da tenersi entro una decina di giorni».

Lo riferisce l'amministratore delegato della società Expo 2015 e commissario unico per l'evento, Giuseppe Sala, al termine della visita che si è svolta ie-

ri al sito di Rho, alle porte di Milano. Sul piano finanziario inoltre «siamo in linea e ben capienti», assicura Sala spiegando il dettaglio delle risorse sbloccate dal governo, ma anche che in questi giorni sono «arrivati 15 milioni di euro di anticipo dal Comune di Milano sul 2014 e 10 milioni dalla Provincia di Milano a copertura parziale a quanto dovuto fino al 2012». Intanto tiene banco il tema del dopo Expo. «Il vero lascito» dell'Esposizione universale sarà il patrimonio di **infrastrutture** realizzate in questi anni attorno al sito espositivo milanese. Questa è la convinzione del ministro Lupi. «Sulle **infrastrutture** strategiche - dice Lupi - abbiamo investito circa 11,5 miliardi per dotare questa parte vitale del Paese dei collegamenti necessari: 3,8 miliardi di contributi dallo Stato e 7,6 miliardi dai privati attraverso il project

financing». Lupi cita in particolare la Brebemi, la Teem (la futura tangenziale est esterna di Milano), il prolungamento della linea 5 della metropolitana milanese, la metrotramvia da Parco Nord a Seregno. Il ministro dice di essere rimasto bene impressionato dal cantiere visitato insieme a Sala e al vice sindaco di Milano, Ada Lucia De Cesaris. «Grazie a Dio - osserva Lupi - parliamo non più di una cosa futura ma di un progetto che c'è, che è una grande realtà e sarà una grande opportunità per l'intero Paese: quello di Milano sarà l'Expo della ripresa». Lupi loda il «modello di collaborazione istituzionale» consolidatosi per la preparazione dell'Expo.

La vicesindaco De Cesaris chiarisce: «Si prosegue nella linea di mantenere i finanziamenti sulle opere realizzabili, al fine di ottimizzare tutte le ri-

sorse ottenute ed evitare sprechi». I lavori e le **infrastrutture** procedono secondo i piani, ora s'inizia a pensare seriamente anche ai contenuti: è il pensiero di Regione Lombardia. «Oggi (ieri, ndr) abbiamo fatto il punto sulle **infrastrutture** - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianni Fava - ma noi come Regione siamo fortemente impegnati anche sui contenuti, l'alimentazione anzitutto. Già a metà della prossima settimana saremo a Bruxelles per discutere temi altrettanto importanti come la contraffazione alimentare». L'anno che si è appena aperto sarà decisivo sul fronte dell'Expo: non si potrà sprecare neppure un minuto se Milano e l'Italia vogliono arrivare puntuali all'appuntamento con il 2015 e presentarsi con le carte in regola agli occhi del mondo.

M.Mor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE PUNTI

L'ad Sala: su Rho-Monza, completamento a sud delle vie d'acqua e Cascina Merlata si terrà una riunione a Roma entro una decina di giorni

L'EVENTO

Le date

■ L'Expo di Milano avrà una durata di sei mesi: da venerdì 1° maggio a sabato 31 ottobre 2015; sono attesi 21 milioni di visitatori (circa 30% stranieri)

Il sito espositivo

■ Collocato a Nord-Ovest della città, in un'area adiacente il nuovo complesso fieristico di Rho-Pero, il sito espositivo occupa una superficie di oltre un milione di metri quadrati. La pianta del sito è sviluppata intorno a due assi principali, Cardo e Decumano

